

Impressionismo

Le otto mostre degli Impressionisti a Parigi

1. **1874** Prima esposizione collettiva da Nadar.
Opere di Degas, Monet, Renoir, Cézanne, Sisley, Pissarro.
2. **1876** Seconda esposizione, in *rue Le Peletier*.
Sono presentate ben 248 opere, tra cui 24 di Degas.
3. **1877** Terza esposizione, in *rue Le Peletier*.
Degas, Pissarro e Renoir propongono ognuno 22 opere.
4. **1878** Quarta esposizione, in *Avenue de l'Opéra*.
Tra i partecipanti compare, per la prima volta, anche Gauguin.
5. **1880** Quinta esposizione, in *rue des Pyramides*.
18 partecipanti. Degas manda 8 quadri, Pissarro 11 tele e una serie di acqueforti.
6. **1881** Sesta esposizione, in *rue des Capucines*.
13 partecipanti tra cui emergono, per il numero delle opere, Pissarro e Raffaelli.
7. **1882** Settima esposizione, alla *Galleria Durand-Ruel*.
Sono presenti solamente nove artisti.
8. **1886** Ottava esposizione, in *rue Laffitte*.
Gli artisti presenti sono 17, tra cui, per la prima volta, Signac e Seurat.

Date fondamentali per seguire lo sviluppo dell'impressionismo sono:

- **1863**: **Edouard Manet** espone *La colazione sull'erba*;
- **1874**: anno della **prima mostra** dei pittori impressionisti presso lo studio del fotografo **Nadar**;
- **1886**: anno dell'ottava e **ultima mostra** impressionista.

PRECURSORI

In Francia

- **Delacroix**, che prelude ad una pittura fondata anche sui contrasti cromatici
- **Scuola di Barbizon** i cui aderenti già negli Anni Trenta cominciano a dipingere *en plein air*.
- **Corot**, che vuole dipingere con accenti di sincera immedesimazione il paesaggio.
- **Courbet, Daumier e Millet**, che si propongono obiettivi di forte realismo.

In Gran Bretagna

- **Constable**, che si preoccupa di rendere l'aspetto di un paesaggio (o di un lembo di cielo) di una data stagione, in una data ora.
- **Turner**, che studia gli effetti della luce.

Punti fondamentali per seguire le specificità dell'impressionismo sono:

1. il problema della **luce** e del **colore**;
2. la pittura *en plein air*;
3. l'esaltazione dell'attimo fuggente;
4. i soggetti urbani.

GLI IMPRESSIONISTI IN BREVE

1. Non avevano un programma preciso,

ma nelle discussioni al *café Guerbois* si erano trovati d'accordo su alcuni punti:

- **Avversione per l'arte accademica** dei *Salon* ufficiali.
- **Orientamento realista.**
- **Disinteresse totale per il soggetto** e preferenze per paesaggi e nature morte. Sono rifiutati i soggetti storici, mitologici, religiosi e letterari..
- **Rifiuto delle consuetudini di atelier** nel disporre ed illuminare i modelli, nel principiare col disegno al tratto per poi passare al chiaroscuro e al colore.
- **Lavoro en plein air**, studio delle ombre colorate e dei rapporti tra colori complementari

2. L'Impressionismo deriva direttamente dal realismo,

ma non ne condivide l'impegno ideologico o politico: non si occupa dei problemi ma solo dei lati gradevoli della società del tempo.

3. La tecnica è la grande rivoluzione dell'impressionismo,

anche se molta della sua fortuna presso il grande pubblico deriva dalla sua poetica.

4. Evita qualsiasi riferimento alla costruzione ideale della realtà,

per occuparsi solo dei fenomeni ottici della visione. E per far ciò cerca di riprodurre la sensazione ottica con la maggior fedeltà possibile.

5. È indifferente ai soggetti

proprio perché può rendere piacevole qualsiasi cosa rappresenti

6. Rifugge la romantica evasione verso mondi idilliaci, sia rurali sia mitici;

c'è invece una volontà dichiarata di calarsi interamente nella realtà urbana di quegli anni per evidenziarne tutti i lati positivi e piacevoli.

7. I protagonisti dell'impressionismo furono

Claude Monet.: Auguste Renoir, Alfred Sisley, Camille Pissarro, Edgar Degas.

Edouard Manet, fu in realtà il precursore del movimento, **Paul Cézanne** per primo supera l'impressionismo degli inizi

Le rivoluzioni tecniche sul colore e sulla luce

- La grande specificità del linguaggio pittorico impressionista sta soprattutto nell'uso del colore e della luce in quanto elementi principali della visione
- La maggior parte della esperienza pittorica occidentale, tranne alcune eccezioni, si è sempre basata sulla rappresentazione delle forme e dello spazio.
- L'intento degli impressionisti è riprodurre l'intensità visiva che si ottiene da una percezione diretta della realtà e per far ciò adottano le seguenti tecniche:
 1. **utilizzano solo colori puri;**
 2. **non diluiscono i colori per realizzare il chiaro-scuro**, che nelle loro tele è del tutto assente;
 3. **accostano colori complementari** per esaltare la sensazione luminosa;
 4. **non usano mai il nero;**
 5. **anche le ombre sono colorate.**

La pratica dell'en plein air

- **La pittura, era solo colore** e pertanto, riducono o sopprimono del tutto, la pratica del disegno.
Questa scelta esecutiva si accostava all'altra caratteristica di questo movimento: la realizzazioni dei quadri non negli atelier ma *en plein air*.
- **L'en plein air era praticata già dai paesaggisti della Scuola di Barbizon** che realizzavano all'aria aperta era in genere una stesura iniziale, da cui ottenere il motivo sul quale lavorare poi in studio rifinandolo fino alla stadio definitivo.
- **Gli impressionisti, portarono al limite estremo la pratica dell'en plein air** realizzando e finendo i loro quadri direttamente sul posto.

La poetica dell'attimo fuggente

- **Secondo i pittori impressionisti la realtà muta continuamente di aspetto.**
La luce varia ad ogni istante e la visione di un momento è già diversa nel momento successivo.
- **L'attimo fuggente della pittura impressionista**
 1. coglie le sensazioni e le emozioni, che sono sempre felici, positive, gradevoli.
 2. ha analogie evidenti con la fotografia, in quanto coglie la realtà in un dato istante.
* E dalla fotografia gli impressionisti non solo prendono la velocità della sensazione, ma anche i particolari tagli di inquadratura che danno alle loro immagini particolare sapore di modernità

I soggetti urbani

L'impressionismo rappresenta principalmente gli spazi urbani. esaltando la gradevolezza della vita in città.

* Fino a questo momento la città era stata vista come qualcosa di malefico e di infernale. Soprattutto dopo lo sviluppo della Rivoluzione Industriale, i fenomeni di urbanesimo avevano deteriorato gli ambienti cittadini. La nascita delle industrie avevano congestionato le città. Erano sorti i primi effetti dell'inquinamento. I centri storici si erano affollati di immigrati dalle campagne, le periferie sorgevano come baraccopoli senza alcuna qualità estetica ed igienica. Le città erano dunque viste come entità malsane.

L'impressionismo ha un atteggiamento positivo nei confronti della città. E di una città in particolare: Parigi.

* La capitale francese, sul finire dell'Ottocento è, sempre più, la città più importante e gaudente d'Europa. In essa si raccolgono i maggiori intellettuali ed artisti, ci sono i maggiori teatri e locali di spettacolo, si trovano le cose più eleganti e alla moda, si possono godere di tutti i maggiori divertimenti del tempo.